

UCIIM – Sezione di Trieste: Anno 2024-2025

Dacci oggi la passione educativa

La sezione UCIIM di Trieste presenta le attività per l'anno 2024-2025

L'UCIIM sezione di Trieste in continuità con il tema della comunità educante e delle alleanze educative trattati negli anni precedenti propone quest'anno una riflessione sulle "Convergenze Educative" ossia quei grossi nuclei formativi che sono alla base di ogni azione educativa.

Quest'anno gli appuntamenti principali sono articolati in un convegno il 27 settembre e una tavola rotonda in marzo e saranno affiancati da due laboratori (uno fotografico ed uno musicale), due conferenze sul confronto di modelli educativi tra mondo classico e biblico e tre incontri per genitori sul tema attualissimo del limite.

Inoltre, martedì 1° ottobre, nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Vecchio in piazzetta Santa Lucia alle ore 19.00 ci sarà un momento di preghiera con il vescovo mons. Trevisi per il mondo della scuola dal titolo "Dacci oggi la passione educativa".

Sono invitati docenti, educatori, formatori, dirigenti scolastici, personale ATA e famiglie.

Non mancheranno anche gli apprezzatissimi *aperitivi educativi* dove verranno proposti incontri con autori e letture da loro testi.

Annamaria Rondini

Presidente UCIIM sezione di Trieste



Momento di
preghiera
per il mondo della scuola

alla presenza di
S.E. Mons. Enrico Trevisi
Vescovo di Trieste

**CHIESA DI SANT'ANTONIO VECCHIO,
Trieste**

MARTEDÌ 1 OTTOBRE ORE 19

Sono invitati
docenti, educatori, formatori, dirigenti scolastici,
personale ATA e famiglie


Sezione di Trieste

**“DACCI OGGI
LA PASSIONE
EDUCATIVA”**

Carcere: Oltre le grate

La gratitudine

Pensieri e riflessioni rivolte alla Comunità penitenziaria e detentiva della Casa Circondariale “Ernesto Mari” di Trieste

Avere un cuore colmo di gratitudine significa aver fatto esperienza della Bontà di Dio, della Sua Provvidenza, dei Suoi mirabili interventi nella nostra vita.

Rileggere la propria storia con gli occhi di Dio, ripercorrendone i memoriali, contemplando come niente ci è accaduto per caso, ma tutto è concatenato dal filo della Provvidenza divina, suscita in noi e tiene desto il senso della gratitudine.

La gratitudine a Dio nasce anche dal riconoscere che tutto è dono. La vita, prima di tutto, è dono, il Battesimo, la vocazione particolare a cui ciascuno di noi è chiamato, ogni fratello e sorella,

ogni evento doloroso o lieto è dono, perché luogo della manifestazione di Dio. Qualcuno si spinge più in là e arriva addirittura a ringraziare il Signore anche per i propri errori e per le cadute, perché tramite essi ha fatto esperienza della Misericordia di Dio.

Un cuore grato a Dio, lo sarà anche agli uomini. Un cuore che non ha gratitudine verso Dio, non l'avrà neppure verso gli uomini.

Da un cuore grato sgorga la lode, il cantico nuovo, il giubilo e l'esultanza.

San Francesco D'Assisi non poteva trattenersi dal benedire e ringraziare Dio Sommo Bene, per Sé stesso, per la

creazione, per i molteplici doni che da Lui procedono. E, similmente, ringrazia anche nelle persecuzioni, nelle ingiurie patite per amore di Dio, lieto di essere partecipe delle sofferenze di Cristo.

Il senso di gratitudine informa tutta la sua vita e, quale vero povero, tutto considera grazia. Mostra una riconoscenza commossa quando il Signore gli dona il primo compagno, sembrandogli che Dio si prenda cura di lui. Ringrazia parimenti Dio nei suoi dolori, stimando giusti i giudizi di Dio a suo riguardo.

Esercitemoci spesso a rileggere la nostra vita come storia di salvezza poiché

la gratitudine, come pure la fede, si nutrono con la memoria celebrativa delle meraviglie che il Signore ha compiuto nella nostra vita.

Sr. Ch. Cristiana Scandura osc

